

L'atteso match per il titolo europeo dei welters

Rinvia ancora la decisione

Questa sera Loi - Visintin un "incontro di fuoco,"

Dopo 6 anni nuovamente di fronte - Anche allora era in palio un titolo europeo: quello dei leggeri

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 12. — La rivincita in questo mondo fra Duilio Loi e Bruno Visintin, valida per la «cintura» di campione d'Europa dei pesi «welters», detenuta dal primo, dovrebbe svolgersi domani sera nel Palazzo dello Sport di Milano salvo un nuovo inciampo, si capisce. I due rivali dovevano ritrovarsi nella fune del «Vigorelli» alcuni mesi fa poi malattie e vicende varie hanno reso più tosto lunga questa minestra. Una minestra tutta a se, potrebbe ugualmente piacere al pubblico milanese se non altro perché da queste parti il pugilato somministra dato che la SIS non ha mai avuto la buona volontà del passato. A Milano si parlava e si parlava ancora di altri incontri che dovrebbero aprire le porte delle arti marziali con una certa frequenza; purtroppo si sono fatte, sino ad oggi, tante inutili chiacchiere.

Secondo i calcoli della SIS il nuovo «big-match» fra Loi e Visintin dovrebbe aprire una brillante stagione pugilistica milanese. Sino a marzo si farà della «boxe» nel Palazzo dello Sport, quindi nel Vigorelli, mentre in autunno forse sarà di nuovo aperto il vecchio ma capace «Palazzo» in costruzione sembra troppo ristretto per una metropoli.

Il giorno 13 maggio 1954 quando Duilio Loi campione europeo per i leggeri venne dichiarato vincitore di Visintin dopo 15 equilibrate riprese, i tifosi dello sport milanese non si aspettavano un «festival» del lamento del tutto ingiustificato dato che Duilio Loi era pure di peso, si era dimostrato migliore dello sfidante. Da quella notte Visintin ha conservato in sé stesso la convinzione di essere stato derubato a Milano contro Loi. Questo concetto il giovane pugile lo ha sviluppato anche di recente nelle numerose interviste concesse alla stampa ed alla TV, di conseguenza domani sera si impegnerà in un fondo per dimostrare che le sue non sono soltanto delle parole.

Si dice che Bruno Visintin tra un viaggio e l'altro a Londra per motivi stretta-

di quando era peso leggero ai tempi dei suoi matches con Felix Chiofalo e Vecchiato. Lo abbiamo inteso quando riuscì a strappare il campionato di Europa a Marconi mesi fa nel Vigorelli.

Dopo quel pomeriggio Loi non è più entrato nelle corde per un combattimento, in compenso avrebbe sostenuto circa 200 rounds con i suoi sparring-partners. Domani sera, dunque, si potrà ammirare un Loi persino superiore a quello che vinse Emilio Marconi, un pugile questo ultimo che stilisticamente almeno ricorda e vale Visintin.

Inutile scrivere altro per Duilio Loi; tanto si sa ormai tutto — il meglio come il peggio — del pugile italiano che attualmente possiede il maggior talento e «classe», più autentica. Un pronostico fra Duilio Loi e Bruno Visintin presuppone la medesima insidia: una savana. Malgrado ciò sulla «carta» è chiaro il campione Duilio Loi ha 50 probabilità su cento di vincere la sfida. Bruno Visintin almeno 20 probabilità. Le restanti 30 probabilità bisogna concederle all'arbitro e giudice unico si chiama Honey Gilman, che potrebbe decidere salomonicamente mettendo alla pari il campione europeo dei welters ed il suo sfidante.

Ma il resto chi lo sa? Il fatto è che il pugile napoletano agì proprio così dopo i 15 deprimenti rounds fra lo stesso Loi e Mario Vecchiato.

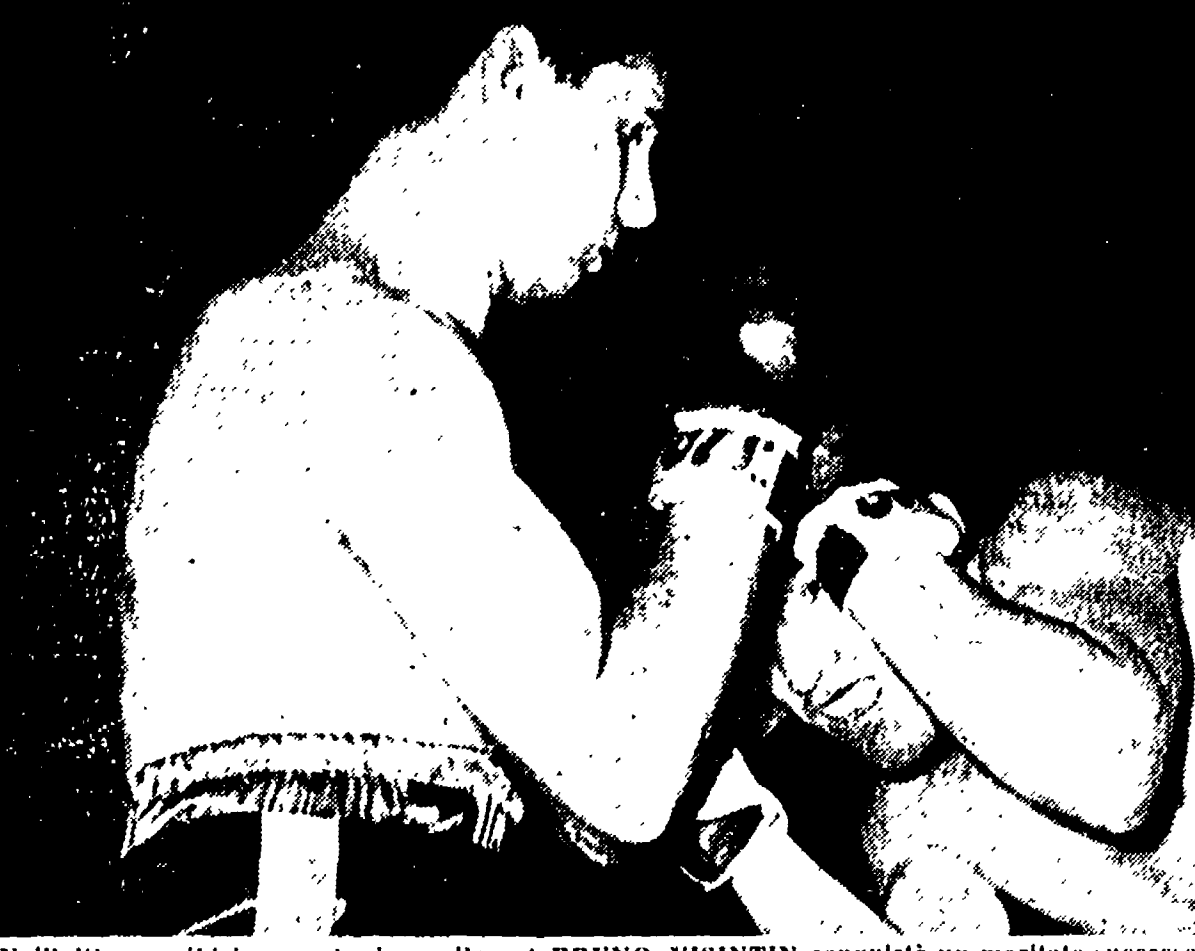
Giancarlo Garbelli aspira a grandi combattimenti con i più quotati pesi medi internazionali, dal campione d'Europa Gustav Scholz al maggiore Papp infornatosi seriamente alla mano sinistra — frattura del medio — mentre davanti a 12 mila spettatori a «boxe», contro il soldato americano Lou Perry. Ebbene per collaudare Garbelli la SIS ha ingaggiato il campione d'Europa Richard Bouchez, è a nessuno; forse vale il discreto Jo Janssens, magari non vale il roccioso Negri l'ultimo avversario di Garbelli. Durante la sua carriera Bouchez è riuscito a farcela contro Bob Stevens, Kid Dussard, Jo Janssens, Ben Buker II, Rueland, e ancora a cedere ai punti a Drille, Kid Dussard, Bob Stevens, Dalmine e prima del limite contro Jean Tuellet (7 r.), Michel Diouf (7 r.) e Kormeyer (50 r.). Contro Quest'ultimo a Jemeppe, Belgio, lo scorso 5 dicembre, Richard Bouchez si ritirò durante il 5° round.

Per rendersi conto del medio valore dell'olandese — Karko Kokmeyer — un fantasma di ossa basterebbe che si vedesse il suo avversario, da Van Neste, da Jo Janssens, da Fortunato Manca, Per Garbelli dovrebbe trattarsi di un tranquillo match, almeno da destra se si intende se il milanese trovasse in buona forma.

Il cremonese Rino Borra, un ragazzo mollettoso, potrebbe prendersi una clamorosa rivincita contro il peso welter francese Michel Franco che lo alterò, in Roma, la scorsa settimana. La sua volta Plinio Scarabellin non dovrebbe trovare troppo difficile il biondo medio-massimo germanico Uwe Janssen che sembra in forma. Oltremare, speriamo, non lontano da Milano contro Ferrer l'ha confermato.

Però sul suo rendimento attuale esistono perplessità. È inutile spiegare qui i motivi che sono tutti professionali. Inoltre Visintin così alto e tanto vicino ai 30 anni riesce ancora a trovare la forma migliore fra i limiti delle «147 libbre» che fanno chilometri 66,68? Visintin contro Ferrer lavorò ad un peso meno ingrato. Senza dubbio l'alleve del sig. Proietti cercherà di sfruttare al massimo, l'eccellente diretto sinistro ed in più sulla bilancia butterà tutta la sua abilità, il suo «mettete» e la sua ormai collaudata capacità difensiva, oltre il suo orgoglio di uomo e campione. Tutto ciò gli ha permesso di lavorare senza danni, o quasi, nei rings d'Australia ed altrove. Tuttavia per Bruno Visintin esiste un limite. Secondo questo osservatore si tratta di quel limite che non gli permette di bilanciare a Roma, la miglior forma del pugile italiano, la miglior forma del miglior Duilio Loi può superare il rendimento del tanto lodato Ted Wright vincitore di Visintin.

Da quando si trova nei welters Duilio non vede nella bilancia un nemico; di conseguenza egli vale ancor di più.



Nell'ultima esibizione sul ring milanese BRUNO VISINTIN conquistò un meritato successo su SERAPHIN FERRER

I laziali difenderebbero Tozzi Dino e Pedro assenti nella Roma?

Manfredini e Da Costa accusano i postumi di vecchie lesioni - La Giunta Esecutiva della Lazio ha delegato pieni poteri a Siliato per risolvere il caso «Humberto»

Contrariamente ad ogni previsione, nemmeno dopo la riunione della G.E. della Lazio si è potuto sapere con sicurezza la soluzione prescelta per il caso Tozzi. Infatti al termine della riunione è stato diramato il seguente sibilino comunicato: «La G.E. della sezione calcio ha preso in esame tutti i argomenti di carattere amministrativo e finanziario; infine ha esaminato la posizione di vari giocatori. Per il giocatore Tozzi la giunta ha confermato al presidente ogni più ampio mandato».

Ed inutile è stato l'assedio posto a Siliato per sapere qualche cosa di più su questa decisione. E' evidente però che il riserbo mantenuto da Siliato e dagli altri dirigenti non significa che si nasconde in alto mare ogni tutto lascia credere che la G.E. sentita la relazione di Siliato sul colloquio con Tozzi l'abbia approvata incaricando la giunta di condurre la trattativa sulla questione sui binari già prestabiliti.

Il riserbo piuttosto sembra dovuto alla necessità di scegliere il momento migliore per dare l'annuncio della rottura ufficiale dei rapporti tra Tozzi e Lazio; anche per far piacere la «maretta» verifi-

catasi nelle ultime ore in seno ad un certo gruppo di tifosi e in una parte dei giocatori che avrebbero solidarizzato con Tozzi protestando per il modo con cui viene trattato dalla società (e sarebbe appunto la posizione di questi giocatori uno degli argomenti esaminati dalla G.E.).

Insomma nulla finora lascia credere che la Lazio si appresti a rimangiarsi la decisione di lasciare libero il giocatore Tozzi di tornare in Brasile.

Comunque lunedì, di ritorno da Udine, Bernardini incontrerà il presidente Siliato e Tozzi per un altro colloquio. Evidentemente, a causa di un forte dolore accusato alla gamba destra da Manfredini, dolore originato da un vecchio infortunio.

Si spera, comunque, che nella giornata di oggi Pedro possa stabilirsi completamente, nel qual caso, fugati gli

ultimi dubbi, il lavoro del trainer gabroso appare alquanto facilitato. Infatti, col vecchio risentimento sciatto che ha colpito Da Costa impedendo a Pino quasi sicuramente di allenarsi a fianco dei compagni, Foni dovrebbe schierare contro i rossoneri la seguente formazione: Cudicini, Grillo, Corsini, Zaglio, Losi, Guarnacci, Orlando, Pezzini, Manfredini, Selmosson, Castellazzi.

Questo, però, come abbiamo detto, se potrà essere utilizzato Manfredini. In caso contrario, molto probabilmente Zaglio verrà schierato all'attacco rimpiazzato da David a mediano dando luogo così al suo avanzamento a più di uno spostamento. Ecco, infatti, come si potrebbe rimediare all'attacco ad una eventuale assenza di Pedro, Castellazzi, Pezzini, Orlando, Zaglio, Selmosson.

La preparazione è terminata con un ultimo collaudo tenuto al «Tre Fontane». Al collaudo, la società bianconera, ad eccezione di Pannelli ancora non perfettamente ristabilito, tra i presenti: un lavoro supplementare è stato svolto da Griffith e da Losi. Oggi, infine, l'intera squadra osserverà un turno di completo riposo.

Bernardini, dal canto suo, con l'ultimo allenamento sostenuto ieri dal bianconero, ha fugato i dubbi che ancora persistevano per i ruoli di terzino sinistro ed estremo sinistro. Il collaudo tenuto al «Tre Fontane» ha mostrato le perfette condizioni fisiche di Molino e Recagni, per cui appaiono certi i rientri, dei due.

L'unica incertezza, quindi, riguarda l'assegnazione della maglia numero 4, la quale potrebbe essere assegnata sia a Caradon che a Corsi. Ecco, pertanto, il probabile schieramento della Lazio al Moratti: Cusi, Molino, Lo Bue, Caradon (Corsi), Janich, Pini, Bazzari, Pozzan, Rozoni, Franzini, Recagni. Con la comitiva bianconera, giunta ad Udine, questa mattina alle ore 8,50, sono partiti anche Del Gratta e Lovati.

Si fanno già alcuni nomi di giocatori che potrebbero essere ceduti o acquistati per



Nella prossima stagione forse GIUGLIA lascerà la Roma

La prossima stagione delle due squadre capolinea. Sembrerà, infatti, che il mediano sinistro dell'Alessandria, Pistorelli, sia in procinto di far parte della squadra bianconera. Accordi in tal senso, sarebbero stati presi in occasione della partita Lazio-Alessandria.

In caso, peraltro, si parla invece delle probabili cessioni di Ghiglia ed Orlando, in procinto di passare nelle file di altre società.

Grignani, il milanese che diresse l'incontro Sampdoria-Juventus

E' funzionario in una azienda di Agnelli l'arbitro che negò due rigori contro la Juve

I rischi della sottomissione degli arbitri alla Federcalcio - Domani l'assemblea dell'AIA - Intanto il campionato prepara un'altra giornata «pro-Juventus», con il Milan a Roma e la Fiorentina a Napoli

Trascurata tra le quinte nell'ultima settimana, la tanto dibattuta questione arbitrale dovrebbe tornare in primo piano domani quando l'assemblea generale straordinaria dell'AIA, dal quale Ma di fatto è la decisione del Consiglio Federale a prendere le eventuali contro-misure.

In campo europeo Richard Bouchez è a nessuno; forse vale il discreto Jo Janssens, magari non vale il roccioso Negri l'ultimo avversario di Garbelli. Durante la sua carriera Bouchez è riuscito a farcela contro Bob Stevens, Kid Dussard, Jo Janssens, Ben Buker II, Rueland, e ancora a cedere ai punti a Drille, Kid Dussard, Bob Stevens, Dalmine e prima del limite contro Jean Tuellet (7 r.), Michel Diouf (7 r.) e Kormeyer (50 r.). Contro Quest'ultimo a Jemeppe, Belgio, lo scorso 5 dicembre, Richard Bouchez si ritirò durante il 5° round.

Per rendersi conto del medio valore dell'olandese — Karko Kokmeyer — un fantasma di ossa basterebbe che si vedesse il suo avversario, da Van Neste, da Jo Janssens, da Fortunato Manca, Per Garbelli dovrebbe trattarsi di un tranquillo match, almeno da destra se si intende se il milanese trovasse in buona forma.

Il cremonese Rino Borra, un ragazzo mollettoso, potrebbe prendersi una clamorosa rivincita contro il peso welter francese Michel Franco che lo alterò, in Roma, la scorsa settimana. La sua volta Plinio Scarabellin non dovrebbe trovare troppo difficile il biondo medio-massimo germanico Uwe Janssen che sembra in forma. Oltremare, speriamo, non lontano da Milano contro Ferrer l'ha confermato.

Però sul suo rendimento attuale esistono perplessità. È inutile spiegare qui i motivi che sono tutti professionali. Inoltre Visintin così alto e tanto vicino ai 30 anni riesce ancora a trovare la forma migliore fra i limiti delle «147 libbre» che fanno chilometri 66,68? Visintin contro Ferrer lavorò ad un peso meno ingrato. Senza dubbio l'alleve del sig. Proietti cercherà di sfruttare al massimo, l'eccellente diretto sinistro ed in più sulla bilancia butterà tutta la sua abilità, il suo «mettete» e la sua ormai collaudata capacità difensiva, oltre il suo orgoglio di uomo e campione. Tutto ciò gli ha permesso di lavorare senza danni, o quasi, nei rings d'Australia ed altrove. Tuttavia per Bruno Visintin esiste un limite. Secondo questo osservatore si tratta di quel limite che non gli permette di bilanciare a Roma, la miglior forma del pugile italiano, la miglior forma del miglior Duilio Loi può superare il rendimento del tanto lodato Ted Wright vincitore di Visintin.

Da quando si trova nei welters Duilio non vede nella bilancia un nemico; di conseguenza egli vale ancor di più.

Ma di fatto è la decisione del Consiglio Federale a prendere le eventuali contro-misure. In campo europeo Richard Bouchez è a nessuno; forse vale il discreto Jo Janssens, magari non vale il roccioso Negri l'ultimo avversario di Garbelli. Durante la sua carriera Bouchez è riuscito a farcela contro Bob Stevens, Kid Dussard, Jo Janssens, Ben Buker II, Rueland, e ancora a cedere ai punti a Drille, Kid Dussard, Bob Stevens, Dalmine e prima del limite contro Jean Tuellet (7 r.), Michel Diouf (7 r.) e Kormeyer (50 r.). Contro Quest'ultimo a Jemeppe, Belgio, lo scorso 5 dicembre, Richard Bouchez si ritirò durante il 5° round.

Per rendersi conto del medio valore dell'olandese — Karko Kokmeyer — un fantasma di ossa basterebbe che si vedesse il suo avversario, da Van Neste, da Jo Janssens, da Fortunato Manca, Per Garbelli dovrebbe trattarsi di un tranquillo match, almeno da destra se si intende se il milanese trovasse in buona forma.

Il cremonese Rino Borra, un ragazzo mollettoso, potrebbe prendersi una clamorosa rivincita contro il peso welter francese Michel Franco che lo alterò, in Roma, la scorsa settimana. La sua volta Plinio Scarabellin non dovrebbe trovare troppo difficile il biondo medio-massimo germanico Uwe Janssen che sembra in forma. Oltremare, speriamo, non lontano da Milano contro Ferrer l'ha confermato.

Però sul suo rendimento attuale esistono perplessità. È inutile spiegare qui i motivi che sono tutti professionali. Inoltre Visintin così alto e tanto vicino ai 30 anni riesce ancora a trovare la forma migliore fra i limiti delle «147 libbre» che fanno chilometri 66,68? Visintin contro Ferrer lavorò ad un peso meno ingrato. Senza dubbio l'alleve del sig. Proietti cercherà di sfruttare al massimo, l'eccellente diretto sinistro ed in più sulla bilancia butterà tutta la sua abilità, il suo «mettete» e la sua ormai collaudata capacità difensiva, oltre il suo orgoglio di uomo e campione. Tutto ciò gli ha permesso di lavorare senza danni, o quasi, nei rings d'Australia ed altrove. Tuttavia per Bruno Visintin esiste un limite. Secondo questo osservatore si tratta di quel limite che non gli permette di bilanciare a Roma, la miglior forma del pugile italiano, la miglior forma del miglior Duilio Loi può superare il rendimento del tanto lodato Ted Wright vincitore di Visintin.

Da quando si trova nei welters Duilio non vede nella bilancia un nemico; di conseguenza egli vale ancor di più.

Ma di fatto è la decisione del Consiglio Federale a prendere le eventuali contro-misure. In campo europeo Richard Bouchez è a nessuno; forse vale il discreto Jo Janssens, magari non vale il roccioso Negri l'ultimo avversario di Garbelli. Durante la sua carriera Bouchez è riuscito a farcela contro Bob Stevens, Kid Dussard, Jo Janssens, Ben Buker II, Rueland, e ancora a cedere ai punti a Drille, Kid Dussard, Bob Stevens, Dalmine e prima del limite contro Jean Tuellet (7 r.), Michel Diouf (7 r.) e Kormeyer (50 r.). Contro Quest'ultimo a Jemeppe, Belgio, lo scorso 5 dicembre, Richard Bouchez si ritirò durante il 5° round.

Per rendersi conto del medio valore dell'olandese — Karko Kokmeyer — un fantasma di ossa basterebbe che si vedesse il suo avversario, da Van Neste, da Jo Janssens, da Fortunato Manca, Per Garbelli dovrebbe trattarsi di un tranquillo match, almeno da destra se si intende se il milanese trovasse in buona forma.

Il cremonese Rino Borra, un ragazzo mollettoso, potrebbe prendersi una clamorosa rivincita contro il peso welter francese Michel Franco che lo alterò, in Roma, la scorsa settimana. La sua volta Plinio Scarabellin non dovrebbe trovare troppo difficile il biondo medio-massimo germanico Uwe Janssen che sembra in forma. Oltremare, speriamo, non lontano da Milano contro Ferrer l'ha confermato.

Però sul suo rendimento attuale esistono perplessità. È inutile spiegare qui i motivi che sono tutti professionali. Inoltre Visintin così alto e tanto vicino ai 30 anni riesce ancora a trovare la forma migliore fra i limiti delle «147 libbre» che fanno chilometri 66,68? Visintin contro Ferrer lavorò ad un peso meno ingrato. Senza dubbio l'alleve del sig. Proietti cercherà di sfruttare al massimo, l'eccellente diretto sinistro ed in più sulla bilancia butterà tutta la sua abilità, il suo «mettete» e la sua ormai collaudata capacità difensiva, oltre il suo orgoglio di uomo e campione. Tutto ciò gli ha permesso di lavorare senza danni, o quasi, nei rings d'Australia ed altrove. Tuttavia per Bruno Visintin esiste un limite. Secondo questo osservatore si tratta di quel limite che non gli permette di bilanciare a Roma, la miglior forma del pugile italiano, la miglior forma del miglior Duilio Loi può superare il rendimento del tanto lodato Ted Wright vincitore di Visintin.

Da quando si trova nei welters Duilio non vede nella bilancia un nemico; di conseguenza egli vale ancor di più.

Ma di fatto è la decisione del Consiglio Federale a prendere le eventuali contro-misure. In campo europeo Richard Bouchez è a nessuno; forse vale il discreto Jo Janssens, magari non vale il roccioso Negri l'ultimo avversario di Garbelli. Durante la sua carriera Bouchez è riuscito a farcela contro Bob Stevens, Kid Dussard, Jo Janssens, Ben Buker II, Rueland, e ancora a cedere ai punti a Drille, Kid Dussard, Bob Stevens, Dalmine e prima del limite contro Jean Tuellet (7 r.), Michel Diouf (7 r.) e Kormeyer (50 r.). Contro Quest'ultimo a Jemeppe, Belgio, lo scorso 5 dicembre, Richard Bouchez si ritirò durante il 5° round.

Per rendersi conto del medio valore dell'olandese — Karko Kokmeyer — un fantasma di ossa basterebbe che si vedesse il suo avversario, da Van Neste, da Jo Janssens, da Fortunato Manca, Per Garbelli dovrebbe trattarsi di un tranquillo match, almeno da destra se si intende se il milanese trovasse in buona forma.

Il cremonese Rino Borra, un ragazzo mollettoso, potrebbe prendersi una clamorosa rivincita contro il peso welter francese Michel Franco che lo alterò, in Roma, la scorsa settimana. La sua volta Plinio Scarabellin non dovrebbe trovare troppo difficile il biondo medio-massimo germanico Uwe Janssen che sembra in forma. Oltremare, speriamo, non lontano da Milano contro Ferrer l'ha confermato.

Però sul suo rendimento attuale esistono perplessità. È inutile spiegare qui i motivi che sono tutti professionali. Inoltre Visintin così alto e tanto vicino ai 30 anni riesce ancora a trovare la forma migliore fra i limiti delle «147 libbre» che fanno chilometri 66,68? Visintin contro Ferrer lavorò ad un peso meno ingrato. Senza dubbio l'alleve del sig. Proietti cercherà di sfruttare al massimo, l'eccellente diretto sinistro ed in più sulla bilancia butterà tutta la sua abilità, il suo «mettete» e la sua ormai collaudata capacità difensiva, oltre il suo orgoglio di uomo e campione. Tutto ciò gli ha permesso di lavorare senza danni, o quasi, nei rings d'Australia ed altrove. Tuttavia per Bruno Visintin esiste un limite. Secondo questo osservatore si tratta di quel limite che non gli permette di bilanciare a Roma, la miglior forma del pugile italiano, la miglior forma del miglior Duilio Loi può superare il rendimento del tanto lodato Ted Wright vincitore di Visintin.

Da quando si trova nei welters Duilio non vede nella bilancia un nemico; di conseguenza egli vale ancor di più.

Ma di fatto è la decisione del Consiglio Federale a prendere le eventuali contro-misure. In campo europeo Richard Bouchez è a nessuno; forse vale il discreto Jo Janssens, magari non vale il roccioso Negri l'ultimo avversario di Garbelli. Durante la sua carriera Bouchez è riuscito a farcela contro Bob Stevens, Kid Dussard, Jo Janssens, Ben Buker II, Rueland, e ancora a cedere ai punti a Drille, Kid Dussard, Bob Stevens, Dalmine e prima del limite contro Jean Tuellet (7 r.), Michel Diouf (7 r.) e Kormeyer (50 r.). Contro Quest'ultimo a Jemeppe, Belgio, lo scorso 5 dicembre, Richard Bouchez si ritirò durante il 5° round.

Per rendersi conto del medio valore dell'olandese — Karko Kokmeyer — un fantasma di ossa basterebbe che si vedesse il suo avversario, da Van Neste, da Jo Janssens, da Fortunato Manca, Per Garbelli dovrebbe trattarsi di un tranquillo match, almeno da destra se si intende se il milanese trovasse in buona forma.

Il cremonese Rino Borra, un ragazzo mollettoso, potrebbe prendersi una clamorosa rivincita contro il peso welter francese Michel Franco che lo alterò, in Roma, la scorsa settimana. La sua volta Plinio Scarabellin non dovrebbe trovare troppo difficile il biondo medio-massimo germanico Uwe Janssen che sembra in forma. Oltremare, speriamo, non lontano da Milano contro Ferrer l'ha confermato.

Però sul suo rendimento attuale esistono perplessità. È inutile spiegare qui i motivi che sono tutti professionali. Inoltre Visintin così alto e tanto vicino ai 30 anni riesce ancora a trovare la forma migliore fra i limiti delle «147 libbre» che fanno chilometri 66,68? Visintin contro Ferrer lavorò ad un peso meno ingrato. Senza dubbio l'alleve del sig. Proietti cercherà di sfruttare al massimo, l'eccellente diretto sinistro ed in più sulla bilancia butterà tutta la sua abilità, il suo «mettete» e la sua ormai collaudata capacità difensiva, oltre il suo orgoglio di uomo e campione. Tutto ciò gli ha permesso di lavorare senza danni, o quasi, nei rings d'Australia ed altrove. Tuttavia per Bruno Visintin esiste un limite. Secondo questo osservatore si tratta di quel limite che non gli permette di bilanciare a Roma, la miglior forma del pugile italiano, la miglior forma del miglior Duilio Loi può superare il rendimento del tanto lodato Ted Wright vincitore di Visintin.

Da quando si trova nei welters Duilio non vede nella bilancia un nemico; di conseguenza egli vale ancor di più.

Ma di fatto è la decisione del Consiglio Federale a prendere le eventuali contro-misure. In campo europeo Richard Bouchez è a nessuno; forse vale il discreto Jo Janssens, magari non vale il roccioso Negri l'ultimo avversario di Garbelli. Durante la sua carriera Bouchez è riuscito a farcela contro Bob Stevens, Kid Dussard, Jo Janssens, Ben Buker II, Rueland, e ancora a cedere ai punti a Drille, Kid Dussard, Bob Stevens, Dalmine e prima del limite contro Jean Tuellet (7 r.), Michel Diouf (7 r.) e Kormeyer (50 r.). Contro Quest'ultimo a Jemeppe, Belgio, lo scorso 5 dicembre, Richard Bouchez si ritirò durante il 5° round.

Per rendersi conto del medio valore dell'olandese — Karko Kokmeyer — un fantasma di ossa basterebbe che si vedesse il suo avversario, da Van Neste, da Jo Janssens, da Fortunato Manca, Per Garbelli dovrebbe trattarsi di un tranquillo match, almeno da destra se si intende se il milanese trovasse in buona forma.

Il cremonese Rino Borra, un ragazzo mollettoso, potrebbe prendersi una clamorosa rivincita contro il peso welter francese Michel Franco che lo alterò, in Roma, la scorsa settimana. La sua volta Plinio Scarabellin non dovrebbe trovare troppo difficile il biondo medio-massimo germanico Uwe Janssen che sembra in forma. Oltremare, speriamo, non lontano da Milano contro Ferrer l'ha confermato.

Però sul suo rendimento attuale esistono perplessità. È inutile spiegare qui i motivi che sono tutti professionali. Inoltre Visintin così alto e tanto vicino ai 30 anni riesce ancora a trovare la forma migliore fra i limiti delle «147 libbre» che fanno chilometri 66,68? Visintin contro Ferrer lavorò ad un peso meno ingrato. Senza dubbio l'alleve del sig. Proietti cercherà di sfruttare al massimo, l'eccellente diretto sinistro ed in più sulla bilancia butterà tutta la sua abilità, il suo «mettete» e la sua ormai collaudata capacità difensiva, oltre il suo orgoglio di uomo e campione. Tutto ciò gli ha permesso di lavorare senza danni, o quasi, nei rings d'Australia ed altrove. Tuttavia per Bruno Visintin esiste un limite. Secondo questo osservatore si tratta di quel limite che non gli permette di bilanciare a Roma, la miglior forma del pugile italiano, la miglior forma del miglior Duilio Loi può superare il rendimento del tanto lodato Ted Wright vincitore di Visintin.

Da quando si trova nei welters Duilio non vede nella bilancia un nemico; di conseguenza egli vale ancor di più.

Ma di fatto è la decisione del Consiglio Federale a prendere le eventuali contro-misure. In campo europeo Richard Bouchez è a nessuno; forse vale il discreto Jo Janssens, magari non vale il roccioso Negri l'ultimo avversario di Garbelli. Durante la sua carriera Bouchez è riuscito a farcela contro Bob Stevens, Kid Dussard, Jo Janssens, Ben Buker II, Rueland, e ancora a cedere ai punti a Drille, Kid Dussard, Bob Stevens, Dalmine e prima del limite contro Jean Tuellet (7 r.), Michel Diouf (7 r.) e Kormeyer (50 r.). Contro Quest'ultimo a Jemeppe, Belgio, lo scorso 5 dicembre, Richard Bouchez si ritirò durante il 5° round.

Per rendersi conto del medio valore dell'olandese — Karko Kokmeyer — un fantasma di ossa basterebbe che si vedesse il suo avversario, da Van Neste, da Jo Janssens, da Fortunato Manca, Per Garbelli dovrebbe trattarsi di un tranquillo match, almeno da destra se si intende se il milanese trovasse in buona forma.

Il cremonese Rino Borra, un ragazzo mollettoso, potrebbe prendersi una clamorosa rivincita contro il peso welter francese Michel Franco che lo alterò, in Roma, la scorsa settimana. La sua volta Plinio Scarabellin non dovrebbe trovare troppo difficile il biondo medio-massimo germanico Uwe Janssen che sembra in forma. Oltremare, speriamo, non lontano da Milano contro Ferrer l'ha confermato.

Però sul suo rendimento attuale esistono perplessità. È inutile spiegare qui i motivi che sono tutti professionali. Inoltre Visintin così alto e tanto vicino ai 30 anni riesce ancora a trovare la forma migliore fra i limiti delle «147 libbre» che fanno chilometri 66,68? Visintin contro Ferrer lavorò ad un peso meno ingrato. Senza dubbio l'alleve del sig. Proietti cercherà di sfruttare al massimo, l'eccellente diretto sinistro ed in più sulla bilancia butterà tutta la sua abilità, il suo «mettete» e la sua ormai collaudata capacità difensiva, oltre il suo orgoglio di uomo e campione. Tutto ciò gli ha permesso di lavorare senza danni, o quasi, nei rings d'Australia ed altrove. Tuttavia per Bruno Visintin esiste un limite. Secondo questo osservatore si tratta di quel limite che non gli permette di bilanciare a Roma, la miglior forma del pugile italiano, la miglior forma del miglior Duilio Loi può superare il rendimento del tanto lodato Ted Wright vincitore di Visintin.

Da quando si trova nei welters Duilio non vede nella bilancia un nemico; di conseguenza egli vale ancor di più.

NOTIZIARIO OLIMPICO DA SQUAW VALLEY

Saltatori e discesisti si allenano a pieno ritmo



L'azzurro LUIGI PENNACCHIO durante gli allenamenti di ieri

SQUAW VALLEY, 12. — Sconsigliate, almeno per il momento, le avversità atmosferiche che hanno impedito nei giorni scorsi agli atleti giunti da tutte le parti del mondo per partecipare alle Olimpiadi, di poter effettuare gli allenamenti previsti. La Valle dello sci, infatti, permette finalmente di saggiare a dovere il terreno di gara e le attrezzature.

Primi ad approfittarne sono stati i saltatori che hanno effettuato alcuni salti dal trampolino olimpico. A mettersi in luce, in questi «saggi» sono stati i finlandesi Enso Hyyti e Veikko Kankkonen che hanno dominato le prove toccando gli 89 metri. Ma anche altri saltatori hanno superato gli 80 metri: il tedesco Holmström Recknalt (con 84 mt.), il norvegese Torbjørn Yggestøl (con 83 mt.) e lo svedese Holger Carlsson (con 82 mt.).

Intanto si apprende che l'infermeria di Squaw Valley comincia ad ospitare i primi clienti: ieri è stata la volta del tedesco Peter Langen che, durante una prova di discesa, si è ferito ad una gamba. Nulla di grave per Langen.

Intanto si apprende che l'infermeria di Squaw Valley comincia ad ospitare i primi clienti: ieri è stata la volta del tedesco Peter Langen che, durante una prova di discesa, si è ferito ad una gamba. Nulla di grave per Langen.

Intanto si apprende che l'infermeria di Squaw Valley comincia ad ospitare i primi clienti: ieri è stata la volta del tedesco Peter Langen che, durante una prova di discesa, si è ferito ad una gamba. Nulla di grave per Langen.

Intanto si apprende che l'infermeria di Squaw Valley comincia ad ospitare i primi clienti: ieri è stata la volta del tedesco Peter Langen che, durante una prova di discesa, si è ferito ad una gamba. Nulla di grave per Langen.

Negati i visti ai giornalisti della Germania Est

WASHINGTON, 12 (A.F.P.). — Il governo americano ha rifiutato di concedere visti ai giornalisti della Repubblica Democratica Tedesca che intendono assistere ai Giochi Olimpici di Squaw Valley. Un portavoce del Dipartimento di Stato ha spiegato che solo gli atleti della Germania dell'Est sono ammessi alla gara di sci. La Germania della Repubblica Democratica è stata esclusa dal Dipartimento di Stato di rifiutare il visto d'entrata a tutti i membri di organizzazioni comuniste. La decisione del Dipartimento di Stato americano — informano i dispetti di stampa — ha suscitato sorpresa e rammarico a Squaw Valley e negli ambienti che coprono tutto il mondo dove viene giudicata come un tentativo di cedere alla propaganda anticomunista. La Germania della Repubblica Democratica è stata esclusa dal Dipartimento di Stato di rifiutare il visto d'entrata a tutti i membri di organizzazioni comuniste. La decisione del Dipartimento di Stato americano — informano i dispetti di stampa — ha suscitato sorpresa e rammarico a Squaw Valley e negli ambienti che coprono tutto il mondo dove viene giudicata come un tentativo di cedere alla propaganda anticomunista.

Intanto si apprende che l'infermeria di Squaw Valley comincia ad ospitare i primi clienti: ieri è stata la volta del tedesco Peter Langen che, durante una prova di discesa, si è ferito ad una gamba. Nulla di grave per Langen.

Le gare sono state disputate sotto una bufera

L'austriaco Gramshammer vince lo slalom della 3-Tre

TRENTO, 12. — L'austriaco Pepp Gramshammer ha vinto con facilità la prima prova della 3-Tre gara internazionale di sci che per l'assenza di tutti gli atleti impegnati a Squaw Valley non risponde quest'anno alle aspettative di interesse e di spettacolarità.

Ci si è messo anche il maltempo. Infatti le gare che dovevano aver luogo nella mattinata sono state rinviate al primo pomeriggio. Neve e vento hanno disturbato senza un attimo di sosta fin da ieri pomeriggio. Alle ore 14, nonostante che le condizioni del tempo non fossero minimamente migliori, il primo concorrente, l'italiano Martin Fill, ha preso il via. La pista di uno sviluppo di 2495 metri e con un dislivello di m. 594, è stata disseminata da 68 porte.

L'austriaco Pepp Gramshammer, partito al quinto posto dietro Aldo Zulan (terzo) e davanti all'altro favorito Egon Zimmerman (settimo), non ha avuto difficoltà ad imporre la sua maggiore classe favorita appunto dalle condizioni proibitive del tempo che ha danneggiato invece i giovani meno stilisti e che avrebbero supplito alle deficienze di classe con la foga combattiva.

Sette dei 40 arrivati su 58 partiti sono stati squalificati dalla giuria, fra i quali

La «Ferrari» si ritira dal G.P. di Buenos Aires

BUENOS AIRES, 12. — La scuderia «Ferrari» ha annunciato oggi il suo ritiro dal G.P. e Città di Buenos Aires, in programma domenica a Cordoba.

Il ritiro della scuderia italiana ha provocato immediate critiche da parte dell'Automobil Club argentino, che polemizzando con l'annuncio della scuderia Ferrari, ha osservato che non è credibile che, mediante un opportuno «cambio di pezzi», i meccanici della casa italiana non siano in grado, su quattro vetture disponibili, di approntare e mettere in piena efficienza almeno due.

gli italiani Aldo Merlo e Ivo Miahniknech. Quindi solo 33 atleti sono stati classificati.

Il dettaglio tecnico

1) Pepp Gramshammer (Austria) 3'14"4; 2) Denis Stamos (Fr.) 3'25"3; 3) Giuliano Taimon (It.) 3'26"4; 4) Pierre Stamos (Fr.) 3'27"7; 5) a pari merito, Franco Artigiani (It.) e Gottfried Schwaiblmair (Austria) 3'30"7; 6) Mathias Wanger (Ger.) 3'32"2; 7) Loris Gumbert (Ger.) 3'33"2; 8) Helmut Gartner (It.) 3'33"2; 9) Kurt Heidegger (USA) 3'34"7; 10) Hakkinen Kalevi (Fin.) 3'40"1; 11) Zimmermann Egon (It.) 3'35"2; 12) Prost Paul (Ger.) 3'35"2; 13) Frank Benno (Ger.)